

LA CENSURA SUI FILM

FORBICI CLERICALI

Le forbici: uno strumento dagli usi molteplici. Ci sono le grosse forbici dei sarti, le forbici della donna di casa, le forbici del maniciere, quelle massicce del giardiniere, quelle sottili del giornalista-pigro...

A colpi maestri di taglio e di punta, con rapidi fendenti, veloci e sicuri come i moventi del re, come i paracadutisti, i censori avanzano brandendo le forbici nel lucido groviglio del nastro di celluloido...

In Italia questa storia del letto non esiste. Ma esiste una serie di altre cose proibite. Guai a far vedere il seno delle donne, ad esempio. E allora capita che, siccome certi film debbono essere esportati in Francia, o nell'America Latina, ove il seno è considerato accessorio comune...

Finché si parla di Paradiso e Inferno, certo, il concetto di irriservazione può accettare, che si tratta di cose parzialmente vietate, il Paradiso almeno. Ma sembra che l'irriservazione abbia strapuntato. C'era per esempio, il dialogo di un film dove un ubriaco diceva ad un suo amico loquace: «Ma chi ti credi di essere? Benedetto Croce?»...



STATI UNITI - Le forti piogge dei giorni scorsi hanno provocato inondazioni in California. Ecco il centro di Downey allagato

LA LOTTA NAZIONALE ATTRAVERSO LA STAMPA

giornali egiziani

Visite alle redazioni - Due grandi motivi comuni - Il villaggio distrutto - A colloquio col redattore capo d'un quotidiano arabo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IL CAIRO, gennaio. Due fatti colpiscono e sorprendono l'Europa che scorre la stampa egiziana: l'assenza di una qualsiasi campagna di menzogne contro l'Unione Sovietica, la violenza dell'attacco contro l'imperialismo...

Gli intellettuali

Prima di tutto il giornalista egiziano è un uomo colto, un uomo che ha studiato; e in un Paese nel quale l'imperialismo ha misurato con il contagocce la diffusione della cultura, aver studiato è un atto di eroismo...

Due grandi motivi, abbiamo detto: assenza di una qualsiasi campagna di menzogne contro l'Unione Sovietica, violenza dell'attacco contro l'imperialismo. Questi due grandi motivi sono comuni a tutta la stampa in lingua araba ed in modo talmente chiaro da costringere gli stessi giornali in lingua francese...

«Siamo aggrediti»

La risposta è stata molto semplice: «Il Patto del Medio Oriente ci viene proposto in nome della necessità della difesa da un attacco. Ciò significa che la prima cosa da fare, per gli egiziani, è cercare di comprendere da quale parte può venire l'attacco. Ebbene, quando un egiziano riflette a questa questione non vi sono dubbi possibili: noi non siamo minacciati. Siamo attaccati. Vi è una potenza che occupa una parte del nostro territorio dopo aver occupato il nostro Paese per settanta anni. I soldati di questa potenza uccidono ogni giorno cittadini egiziani, uomini, donne e bambini...

Ritorna Spartaco eroe popolare

Il romanzo di Giovagnoli a puntate su «Vie Nuove», - L'opinione di Gramsci e una lettera di Garibaldi

In un celebre romanzo popolare, di quelli popolari davvero, dai quali generazioni intere hanno tratto motivo di meditazione, di emozione e di gioia, sta per rivedere la luce, il libro di Giovagnoli, che Le Vie Nuove comincia a pubblicare a puntate. Ebbene, la sorte toccò a certi grandi romanzi di letteratura popolare tipografica a colori e a 24 pagine, incominciò a pubblicare a puntate dal primo numero del 1952. Il nome di Giovagnoli non compare nelle antologie per le scuole, ma i nostri nonni, e una buona fetta di noi, i popoli di Roma lo amano, con quell'affetto particolare che il popolo sa dare ai suoi letterati, a coloro che, nati fuori di esso, impugnano la penna, rappresentano quelle «storie vere» di amore, di morte, di lotta, che costituiscono e costituiscono ancora oggi la «letteratura popolare» di cui tanto si parla e che tanto poco si conosce.

UNA IMPORTANTE MOSTRA ALLA GALLERIA "IL PINCIO,"

La gente del Po nelle opere di Zigaina

I nostri lettori già conoscono il giovane pittore friulano Giuseppe Zigaina, che espone dipinti e disegni al «Pincio» in una personale inaugurata ieri sera, con un gran concorso di pubblico e con numerose vendite nella stessa serata. Conosco i suoi braccianti della «Bassa Friulana» con le loro biciclette, le falci e i berretti con la visiera curva calate sul viso. E' già qualche tempo, infatti, che Zigaina ci racconta la storia di questo personaggio, il «Bracciante della Bassa», con accenti drammatici e desolati attraverso un colore stridente e fondo e un segno rapido e sventagliato come i raggi delle ruote delle sue biciclette. Visitando questa mostra i nostri lettori incontreranno di nuovo quel personaggio arricchito e sviluppato...



GIUSEPPE ZIGAINA: «Uomini del Delta»

Dunque trae la pittura di Zigaina questa forza e questa drammaticità? Forse dagli accordi cromatici severi e quasi monotonici? Forse dal tratto netto e rigido del disegno? La verità è che non è possibile spiegarci a fondo l'opera di questo artista senza conoscere il contenuto umano dal quale essa muove. Ecco la bassa friulana che corre sino alla laguna di Grado dalle valli dell'Ausa, dal Cornor e dall'Isone con il ciclo-foco e il paesaggio monotono, modificato in ogni punto dalla rende uniforme ogni cosa, ma nelle prime ore del tramonto, o dell'alba, quando la luce radente fa risaltare gli oggetti e i colori, e l'atmosfera illumina i volti e uniformi colori. Guardate, la «Attesa del traghetto», serate guardate il «Traghetto sull'Ausa», «Il ritorno dei braccianti», ecc. Anche i Bassano, pittori veneti del tardo Cinquecento coglievano così, sul far della sera o all'alba, le scene popolari che ritraevano nei loro quadri. E, per quanto siano palesi qua e là talune sfocature e piccole imperfezioni formali, è impossibile non riconoscere che la grandezza di questo artista proviene oltre che dal suo personale talento, dall'essersi egli voluto a partecipare vivamente e appassionatamente al mondo che lo circonda, cioè al suo più immediato e controllabile e naturale ambiente, risolvendo così ad un tempo il problema di essere ancora, così giovane, un pittore popolare italiano e artista originale e profondamente umano.

La mostra che si è inaugurata ieri sera al «Pincio» ne è chiara testimonianza e noi vorremmo invitare i nostri lettori a visitarla, non solo per il suo valore artistico, ma anche per il suo valore umano. La mostra di questo pittore, che sa raccontare con così tanta semplicità e insieme con tanta robustezza di stile la storia della sua gente. Si troveranno dinanzi ad opere fra le più belle della vera pittura italiana, dove il realismo non è formula né soltanto generoso impegno polemico, ma naturale ed amorosa partecipazione ad un mondo che tocca profondamente il sentimento, l'intelligenza e la passione dell'artista. E' questa partecipazione dall'interno, questo legame nativo che ha sciolto la mano a Zigaina, ha allargato l'orizzonte dei suoi passaggi di ormai evidenti ordini così forti alle sue figure, e ha reso così confuse. Questo è un pittore che crede nel popolo della sua terra e comincia a trovare il respiro per cantare la dignità della sua umana fatica: avvenimento importante e di buon augurio nelle vicende dell'arte moderna italiana.

Proporzioni per briciclette inventato da un ferroviere

SESTO CALENDE, 3. - Il sig. Marcantonio Fabbricatore, impiegato alle Ferrovie dello Stato, sezione di Sesto, ha inventato un nuovo tipo di proporzioni per briciclette. Si tratta di costruirle alle comuni pedivelle e alla catena, in sfera azionata dalla ruota posteriore, tale da imprimere ai piedi un movimento di spinta a Genova, e di un altro in primavera sarà a Sesto. La Pasqua ci rivedremo, va bene?». AMLETO BOCCACCINI

ERRATA CORRIGE

In seguito ad uno sgradevole errore di stampa nel servizio «pubblicità nostra terza pagina di ieri», non è apparsa la frase che qui riportiamo, e che andava collocata prima dell'ultimo capoverso: «Accompagnandoci, Pleasno pro-mette di venire a Genova, e di un altro in primavera sarà a Sesto. La Pasqua ci rivedremo, va bene?».

LETTERA DA PRAGA

CAPODANNO CECOSLOVACCO

PRAGA, 3. - Con l'inizio di nuova vita a Ostrava, la città nera, il più grande bacino minerario e industriale della Cecoslovacchia è stato acceso il primo grande riflettore della nuova accellerata costruzione nel quadro del piano quinquennale.

Il grande avvenimento, poiché si tratta di un fatto di primaria importanza per la sua popolazione, è stato festeggiato con una grande festa, è stato degnamente celebrato da tutta la stampa, che ha riportato le fotografie del colosso completo nelle prime pagine dei giornali e dallo stesso Presidente della Repubblica che ne ha fatto esplicito accenno nel corso del suo radiomessaggio inaugurale al paese.

Questo elemento che, anche se preso a sé, potrebbe offrire una indubbia indicazione sullo sviluppo del paese, assume un valore che si viene raffrontato agli avvenimenti esattamente opposti a cui si assiste nei paesi marxisti. Altre informazioni di carattere generale che documentano l'acceso timore di vita del popolo cecoslovacco allo spirare del terzo anno del piano quinquennale.

Interessante ad esempio, è sapere che, per ciò che riguarda i soli acquisti fatti nei grandi magazzini negli ultimi sette settimane, il consumo di carne è aumentato del 10 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso il 90 per cento in più di oggetti d'argento, l'85 per cento in più di mobili per arredamento.

Il solo grande esportatore «Bila Lobuz» di Cigno Bianca, che può essere paragonato al Rinascente di Milano, ha registrato nelle ultime settimane dello scorso anno un ricavo medio di 35.700 vendite al giorno. Si tratta di dati precisi e precisi elementi statistici che in questo grande magazzino si citano, hanno fatto acquisti che superano del 10 per cento le vendite di quelli effettuati nel medesimo periodo dello scorso anno.

Per ciò che concerne gli alimentari vale inoltre la pena di registrare che nella sola Praga sono stati venduti 523.000 chili di carne, il pesce che è alla base del tradizionale piatto del Natale cecoslovacco.

Per completare queste immagini frammentarie con un dato di carattere generale che fornisce una idea complessiva dell'attuale situazione di vita del popolo cecoslovacco, basterà aggiungere che il reddito nazionale, conteggiato sull'indice dei prezzi del 1937 è aumentato nel 1950 del 10 per cento rispetto al 1937.

Questi elementi che, a giudizio, possono fornire un'idea complessiva per i buoni risultati fino ad ora raggiunti da questo paese sul piano del suo nuovo ordinamento economico e politico non devono indurre a conclusioni semplicistiche. Non è infatti esatto dire che tutto sia andato nel migliore dei modi. Durante il terzo anno si sono infatti prodotte non solo di più ma quanto il popolo cecoslovacco avrebbe voluto e potuto consumare.

L'aumento dei consumi, determinato da una reale e attiva influenza del tenore di vita del popolo cecoslovacco, non è stato seguito abbastanza rapidamente, qualche volta da un corrispettivo aumento della produzione.

L'azione della CGIL per redimere il Polesine

La Segreteria della CGIL si è riunita ieri con la Segreteria della Federazione, della Federazione Edili e della Camera del Lavoro delle provincie maggiormente colpite dalle alluvioni. La Segreteria della CGIL ha annunciato di accettare integralmente le risoluzioni votate il 21 dicembre u. s. a Mantova dal Congresso che ha visto riuniti centinaia di tecnici, e con la quale si sono fissate le esigenze immediate e quelle a più lungo raggio sia per la ricostruzione del Polesine, sia per la sistemazione generale dei fiumi della Valle Padana.